



LISTA CIVICA VIVEREPORTO

Porto Mantovano - Consiglio Comunale 26 novembre 2015

PUNTO 6: Variante al piano di lottizzazione di area a vocazione mista residenziale/terziaria denominato "AT_006 IPPOCRATE" ...

Siamo rimasti molto sorpresi dalla modifica delle opere compensative previste, che avrebbero dovuto risolvere l'annoso problema della sicurezza all'incrocio tra via Kennedy, via Brodolini e via Francesco Gonzaga con il raccordo ciclabile tra due piste fondamentali, da considerare "dorsali" in una logica di rete di ciclabili: quella proveniente da strada Dosso, che unisce in sicurezza la piscina, Ca' Rossa e tutta l'area del Drasso fortemente urbanizzata, con la ciclabile dorsale di via Kennedy, poi Via Francesco Gonzaga e conduce alla scuola primaria di Montata Carra e alla Biblioteca Comunale Falcone Borsellino.

I ciclisti continueranno a dover lasciare il percorso ciclabile proprio davanti alla Latteria Sociale e questo è causa di grave insicurezza, che costituisce il deterrente principale per l'uso dei mezzi sostenibili. I ciclisti dovranno obbligatoriamente attraversare il pericoloso incrocio sulla strada carrabile, teatro di frequenti incidenti, per immettersi sulla ciclabile dorsale che unisce Montata a S. Antonio, esponendosi a rischi elevati, che si aggraveranno ulteriormente già dai prossimi mesi quando il traffico aumenterà in maniera considerevole con l'apertura del nuovo Centro Medico.

Riteniamo questo un errore macroscopico che non può trovare ragione nelle difficoltà di progettazione. Con la Latteria Sociale andava discusso un progetto necessario per la pubblica utilità e per il bene pubblico. Andava studiato bene un tragitto per cui anche gli autisti dei mezzi per il trasporto del latte in entrata e in uscita, grazie al raccordo ciclabile, si sarebbero trovati in una situazione meno rischiosa. Ricordiamo infatti che oggi, per evitare il pericoloso incrocio e raggiungere l'attraversamento pedonale (che diventerebbe ciclabile perché unirebbe due ciclabili), i ciclisti attraversano come possono e nessuno scende dalla bicicletta. La sicurezza dell'attraversamento deve essere anteposta ad ogni altra considerazione, così come abbiamo voluto per la pista ciclabile Porto/Mantova. Investire per la prevenzione costituisce sempre azione amministrativa positiva, visto che, in caso di incidenti, gli utenti deboli della strada sono quelli esposti a più gravi conseguenze.

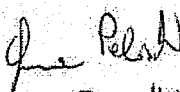
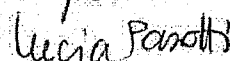
Qualche mese fa il Sindaco ha sostenuto sui giornali l'impegno della sua amministrazione perché Porto diventi "la città delle biciclette". Come è possibile mantenere questo obiettivo se non si riesce neppure a raccordare trenta metri di marciapiedi, allargandoli per farli diventare ciclabili e dare la possibilità di attraversare in sicurezza lontano dall'ingombro delle auto, che diventeranno sempre più numerose in entrata e uscita del Centro Medico? Avete consultato quell'esperto consulente di cui il sindaco ha speso l'impegno? Di sicuro non può avere approvato di rinunciare ad un'opera così necessaria per la sicurezza della viabilità!!!

Purtroppo dobbiamo rilevare la mancanza di progettualità, di un ordine di priorità e di una seria valutazione dei rischi per i ciclisti. L'occasione offerta con queste opere compensative,

era davvero propizia e a costo zero per le casse comunali: era l'opportunità per un incentivare concretamente l'utilizzo di mezzi sostenibili per la mobilità dei cittadini di Porto.

Pensiamo che anche la committenza del Centro Medico avrebbe apprezzato che le opere compensative di questa "impresa" fossero realizzate in prossimità della struttura allo scopo di facilitarne l'accesso in sicurezza, considerato l'aumento del traffico previsto in quella zona.

Dichiariamo quindi il nostro voto contrario, nello specifico per la decisione di sostituire l'opera compensativa prevista in origine.

Gina Paloschi

Lucia Pasotti

Consigliere Comunali VIVERE PORTO